

Vincenzo MORGANTE – Salvatore DE GIORGI *et al.*, *Presbiteri e laici in Josemaría Escrivá*. Atti del simposio “La Chiesa nel terzo millennio. Anima sacerdotale e mentalità laicale nel pensiero di Josemaría Escrivá” (Palermo, 13 aprile 2002), Trapani, Libreria Editrice “Il pozzo di Giacobbe”, 2003, 87 pp.

Il libro raccoglie gli interventi dei partecipanti al simposio tenutosi nella sede della Facoltà Teologica della Sicilia in occasione del centenario della nascita di Josemaría Escrivá.

Dopo l'introduzione di Vincenzo Morgante, giornalista e docente di dottrina sociale della Chiesa presso la Facoltà Teologica della Sicilia, sono riportati i saluti di mons. Salvatore De Giorgi, arcivescovo di Palermo, e di mons. Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale ed ex-decano della Facoltà Teologica della Sicilia.

Il primo relatore, mons. Salvatore Di Cristina, vescovo ausiliare e vicario generale della Diocesi di Palermo, ha trattato il tema “Il ministero sacerdotale al servizio dei fedeli laici” (pp. 19-38). La conferenza ha avuto per oggetto lo zelo sacerdotale di san Josemaría Escrivá nella cornice di una più ampia riflessione teologica sulla natura del sacerdozio cattolico.

Il secondo intervento, del prof. Gaetano Lo Castro, docente di diritto ecclesiastico presso l'Università Statale di Roma La Sapienza, si è incentrato su “I laici e il diritto nella Chiesa” (pp. 39-63). Lo studio inquadra la figura di Josemaría Escrivá e il suo contributo all'interno della storia del diritto canonico, e più specificatamente in quel processo intraecclesiale che ha condotto alla comprensione del profilo giuridico del laico. Con il rifiuto di ogni forma di clericalismo e rivendicando la libertà del cristiano nelle opzioni temporali, l'insegnamento di Escrivá si pone sulla linea del superamento dello schema di *potestas* – diretta, indiretta o direttiva – della Chiesa sulla società civile, e in tal modo “tagliava l'erba sotto i piedi al laicismo che nel clericalismo trovava e trova l'alimento necessario per nutrirsi e sopravvivere” (p. 51). Lo Castro ha affrontato anche i temi della configurazione istituzionale dell'Opus Dei, e degli insegnamenti di Escrivá sul laicato, sulla fedeltà alla Chiesa e sul dovere di ottemperare alle norme del diritto canonico.

Il teologo e psichiatra don Giambattista Torelló, uno dei primi sacerdoti dell'Opus Dei che hanno svolto il loro servizio sacerdotale a Palermo, è intervenuto al simposio con un saggio, già pubblicato in precedenza, di singolare importanza: “La spiritualità dei laici” (pp. 65-86). Si tratta di una riflessione teologica e antropologica sul significato della santità per l'uomo di oggi, nella quale si affronta il rapporto tra spiritualità laicale e spiritualità della vita consacrata, segnalando differenze e mutue implicazioni nel divenire storico. L'articolo illustra inoltre il contributo dato dall'Opus Dei alla comprensione della specificità della spiritualità laicale. Torelló conclude segnalando che la spiritualità dei laici porta a prestare attenzione ai valori umani, tanto nella vita individuale quanto nel divenire dell'umanità.

Luis Cano